

S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

SABATO 7 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,
nasce la speranza nei cuori,
brilla nella notte una luce,
presto nascerà un bambino;
dal deserto un grido
giunge fino a noi:
«Preparate i cuori al Signore».*

*Figli d'Israele ascoltate.
ecco Dio viene a salvarvi,
meraviglie gli occhi vedranno,
giorni d'allegrezza e di festa.
Tienti pronta, Sion,
lieta veglia e prega,
ecco è già alla porta e bussata.*

Salmo CF. SAL 80 (81)

Esultate in Dio, nostra forza,
acclamate il Dio di Giacobbe!

Intonate il canto
e suonate il tamburello,
la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate il corno nel novilunio,
nel plenilunio,
nostro giorno di festa.

Questo è un decreto per Israele,
un giudizio del Dio di Giacobbe,

una testimonianza
data a Giuseppe,
quando usciva dal paese d'Egitto.
Un linguaggio mai inteso
io sento:

«Ho liberato dal peso
la sua spalla,
le sue mani
hanno deposto la cesta.

Hai gridato a me
nell'angoscia

e io ti ho liberato;
nascosto nei tuoni
ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova
alle acque di Meriba».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità (*Mt 9,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Dio nostro, il tuo regno è vicino: come cervi saltellano gli zoppi!
Ogni uomo e ogni donna camminano verso di te.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: il deserto esulta e fiorisce! Ogni uomo e ogni donna contemplan la tua gloria.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: i monti sono abbassati e le valli sono colmate! Ogni uomo e ogni donna ti riconoscono Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio ci hai dato un maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica fermezza, suscita nella tua Chiesa uomini secondo il tuo cuore che la governino con coraggio e sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 30,19-21.23-26

Dal libro del profeta Isaia

¹⁹Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.

²⁰Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, ²¹i tuoi orecchi sentiranno

no questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorrete-la», caso mai andiate a destra o a sinistra.

²³Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. ²⁴I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. ²⁵Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri.

²⁶La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 146 (147)

Rit. Beati coloro che aspettano il Signore.

¹È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

²Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele. **Rit.**

³Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

⁴Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

⁵Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.

⁶Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. IS 33,22

Alleluia, alleluia.

Il Signore è nostro giudice,
nostro legislatore, nostro re: egli ci salverà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,35-10,1.6-8

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

^{10,1}Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: ⁶«Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

O Signore, lo Spirito Santo infonda in noi, che celebriamo i divini misteri, la stessa luce di fede che illuminò sempre sant'Ambrogio per la diffusione della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 1,2,3

Chi medita la legge del Signore giorno e notte,
darà frutto a suo tempo.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai fortificati con la potenza di questo sacramento, fa' che progrediamo sull'esempio di sant'Ambrogio, per camminare forti nelle tue vie e prepararci a gustare la dolcezza del banchetto eterno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo stile di Dio

Quasi a continuazione della pericope liturgica di ieri, questo testo di Matteo ci invita a collocarci nel cammino di Gesù, che si sposta percorrendo tutti i villaggi e le sinagoghe. La lontananza dal tempio durante l'esilio babilonese (586-538 a.C.) aveva probabilmente dato vita alle sinagoghe come luoghi di riunione, preghiera e lettura-ascolto della parola. Erano, come dice il nome (dal greco, composto di *ág* «condurre» e *syn-* «con», «insieme»), il luogo di incontro, di riunione anche nei piccoli villaggi; lì la parola di Dio raggiungeva uomini e donne anche grazie all'aiuto della traduzione (*targum-targumim*) del testo biblico nella lingua parlata. Al tempo di Gesù erano ormai molte le sinagoghe, piccole e grandi, della Terra santa, segno di una presenza ormai consolidata; molte di queste sono state ritrovate e riportate alla luce dagli archeologi.

Gesù partecipa alla lettura della Legge/Torah, insegna e compie molti segni proprio nelle sinagoghe, come è detto nel brano odierno. La missione di Gesù è racchiusa in queste azioni: l'annuncio del regno in ogni luogo e la guarigione dalle infermità, cioè la liberazione dal male come segno di una vita nuova donata. Parola e azione, annuncio e cura sono strettamente connesse. Sono il segno più evidente non solo di una malattia o infermità fisica che riguarda alcuni, ma di quella «stanchezza e di quello sfinimento»

delle folle, che il profeta Isaia, nella prima lettura di oggi, indica colmato dalla promessa di Dio: «Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica [il Signore] ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta» (Is 30,19). È questa dimensione antropologica di non pienezza, di sfinimento, che muove la compassione di Gesù (cf. Mt 9,36). Una compassione che nasce nel profondo se, seguendo il termine greco, leggiamo il testo come richiamo delle «viscere materne» di Dio. Sono questi i segni del regno che viene. La stessa missione è affidata ora anche ai discepoli, permettendo al lettore di passare da lui a noi, di volgere già lo sguardo alla chiesa per la quale il vangelo è scritto. Dunque, anche a noi continua a rivolgersi il testo evangelico invitandoci a fare nostra la missione di Gesù, a sentire compassione, a prenderci cura. Con questo mandato sono inviati i discepoli, come coloro che gratuitamente hanno ricevuto misericordia, e gratuitamente devono annunciare il perdono, la salvezza che diventa palpabile nel curare gli infermi, far risorgere i morti (anche da una morte spirituale, quando cessa la speranza!), risanare i lebbrosi, far retrocedere il male scacciando i demoni... Ricorda papa Francesco: «Qual è lo stile di Dio? Sono tre parole: vicinanza, compassione e tenerezza. Dio è vicino, compassionevole e tenero. Se noi camminiamo su questa strada di essere vicini gli uni agli altri, di avere compassione davanti al dolore del prossimo, di essere teneri, se impariamo ad accarezzare con compassione e delicatezza chi ci è accanto, siamo molto vicini a Dio».

sabato 7 dicembre - *S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa*

Signore, Dio misericordioso e compassionevole, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà: noi ti confessiamo i nostri peccati. Insegnaci a essere misericordiosi come tu sei misericordioso e a prenderci cura dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e anglicani

Ambrogio, vescovo di Milano e dottore della chiesa (397).

Ortodossi e greco-cattolici

Filotea di Arges, eremita e martire (1218) (chiesa romana e bulgara).

Copti ed etiopici

Sarapamone, vescovo di Nicio, martire (III-IV sec.).

Luterani

Testimoni fino al sangue del «Thorner Blutgericht» in Polonia (1724).